

Weill e Mozart, soprattutto

L'orchestra verrà diretta da Pietro Borgonovo, già apprezzato solista di oboe, ormai di casa a Verona

La giovane ed affermata violinista russa Natasha Korsakova sarà la solista del nono concerto della stagione sinfonica della Fondazione Arena, questa sera al Teatro Filarmonico (alle 20,30 con replica domani alle 17) con la direzione del maestro Pietro Borgonovo.

Pronipote del grande compositore Nikolai Rimski Korsakov e figlia d'arte, Natasha Korsakova ha iniziato a cinque anni lo studio del violino col padre Andrej Korsakov al Conservatorio Cjajakowskij di Mosca. Dopo la prematura scomparsa del genitore, ha continuato gli studi in Germania, a Norimberga e Colonia. Appassionata di musica da camera suona in coppia con famosi colleghi come Saschko Gawriloff, Salvatore Accardo, Josè Gallardo, Kira Ratner, Norman Shetler e Françoise Groben. È molto stimata negli Stati Uniti e in America Latina per alcuni applauditi concerti a New York, a Chicago e Santiago, città dove ha tenuto anche periodici corsi di specializzazione all'Università di musica. Si è esibita nelle sale da concerto internazionali più importanti, da Berlino, ad Amsterdam, Lipsia, Colonia, Tokio, Londra, Mosca, Monaco di Baviera, Roma. Nella stagione 2006/2007 ha suonato in recital a Vienna, col violino Guarneri del Gesù Ex Menhuin del 1737, ed al Palazzo del Quirinale a Roma. Suona abitualmente un violino Panormo del 1770 sponsorizzato dalla Mannheimer Versicherung.

Natasha Korsakova è molto legata all'Italia, essendo figlioccia del giornalista televisivo e scrittore Antonio Caprarica, responsabile dei radiogiornali della Rai: Caprarica ne ha sposato la madre, la pianista Yolanta Miroshnikova. Dal 2005 la Korsakova è testimonial della casa di moda Laura Biagiotti e nel giugno dello scorso anno ha ricevuto il Premio Sirmione Catullo come artista dell'anno. Nell'appuntamento di questa sera eseguirà il «Concerto per violino ed orchestra di fiati op. 12» di Kurt Weill. L'orchestra areniana completerà il programma suonando la «Serenata in si bemolle maggiore Gran Partita» K 361 di Mozart diretta da Pietro Borgonovo. Il direttore milanese, di casa a Verona, si è imposto agli inizi della carriera come solista di oboe. Artista poliedrico e allievo del grande Heinz Hollinger è attualmente direttore artistico e musicale della Giovine Orchestra Genovese e nel 2003 è stato nominato direttore artistico del Concorso Internazionale G. B. Viotti di Vercelli. Il suo interesse per la musica contemporanea lo ha portato a collaborare con molti compositori (Berio, Benjamin, Sciarrino, Corgi, Donatoni, Fedele, Guarnirei, Vacchi, Xenakis). Vanta una notevole discografia per etichette internazionali (Denon, Erato, Rca, Bmg). Ha ottenuto un Grand Prix du Disque e la segnalazione tra i cinque dischi di musica sinfonica più apprezzati nel 1998. + G.V.

L'INTERVISTA

di Gianni Villani



La giovane violinista russa Natasha Korsakova

segna un passaggio brusco dal classicismo ad una scrittura espressionista, mi pareva ideale per migliorare la mia esperienza.

Weill e cosa ancora del '900?

Alban Berg, per esempio, col suo concerto «Alla memoria di un angelo». Sono 48 i concerti per violino che ho studiato ed interpretato, prevalentemente in Germania (vivo a Bonn), ma spesso anche in Italia.

È la sua prima uscita al Filarmonico?

Sì, anche se sono già stata in Maffeiiana per l'Accademia Filarmonica. È straordinario suonare a Verona dove il giovane Mozart si è cimentato al pianoforte e dove Vivaldi ha inaugurato il teatro. Amo molto suonare con le orchestre italiane.

Dopo Verona cosa l'aspetta?

Vado a Milano con l'Orchestra Verdi, per il concerto n° 2 di Szymanowski e per quello di Berg.

Cosa ha in progetto per il futuro?

Studiare i lavori di Franco Mannino, compositore e direttore siciliano scomparso tre anni fa, un grande amico di Leonide Kogan insegnante di mio padre Andrej Korsakov.

Fra i suoi interessi si parla anche della musica cameristica.

Sì la pratico moltissimo. Con alcuni amici sto preparando il Quintetto con pianoforte di Schumann.

Sta studiando con qualche nuovo insegnante?

Ultimamente mi confronto spesso con Uto Ughi.

Natasha Korsakova Un'emozione suonare in questo teatro

È

diretta ed esuberante come il suono del suo violino, Natasha Korsakova, la giovane solista del concerto di stasera al Filarmonico.

Il suo italiano è fluente, molto più sciolto di dieci mesi fa quando la incontrammo per la prima volta in Sala Maffeiiana.

Perché una pagina difficilissima come il concerto di Kurt Weill?

Mi è stato proposto dalla direzione artistica della Fondazione Arena e l'ho accettato con molta felicità e curiosità, visto che non lo conoscevo ancora. È un momento in cui mi sto appassionando alla musica del '900. Questo concerto, che